

metamorfosi

Metamorfosi dall'Attore al Clown

CON LA GUIDA DI Jean "Méning"

**PERCORSO DI FORMAZIONE
E DI RICERCA DEL PROPRIO CLOWN...**

**Stage di 7 giorni
da sabato 10 a venerdì 16 ottobre 2009**

A photograph showing a person's hand resting on a stack of books on a wooden floor. The top book has a yellow cover with the word 'STAGIO' visible. The image is tilted and partially obscured by an orange banner at the bottom.

Obiettivi dello stage

Allenare l'attore a una presenza fisica più fluida, consapevole e piacevole, sviluppando in lui innanzi tutto il “gusto” per lo sforzo corporeo, drammatico, euforico, pretesto primario del clown. Invitarlo e iniziarlo a considerare l'estensione del suo **gesto respiratorio e vocale**, attraverso numerosi esercizi rivolti alla concentrazione, all'ascolto, all'interiorità, all'apertura, al corpo, alla voce, agli stati d'animo, all'immaginario, al rapporto con lo spazio, con i compagni di scena e con il pubblico. **Prendere coscienza** del proprio comportamento e delle proprie reazioni sperimentandoli in situazioni teatrali individuali e collettive. **Valorizzare** la propria autenticità e originalità in un'atmosfera non competitiva, di non-giudizio, ma... di competenza.

Rivelare il proprio clown e la sua dinamica attraverso la nostra personalità, riconoscendo ed accettando le nostre qualità, i nostri difetti e i nostri limiti come “atout de jeu”*, per attivarli in un processo di affermazione creativo e liberatorio.

* Carta vincente



Il clown

“...Quando il clown appare da non si sa dove, come uscito dal suo nascondiglio, egli ci illumina con la sua verità d’essere nudo. Egli è l’autore autentico di se stesso. COMINCIA, allora, la sua storia, benché egli non l’abbia, giacché da sempre egli è, è stato e sarà nel più profondo di noi stessi... Il clown è un piccolo uomo che vuole diventare un re, egli ne vuole sempre di più! Gira e rigira egli è il maestro delle sue illusioni, alle quali ci vuole ben far credere, ma è, al tempo stesso, vittima delle sue disillusioni... per il gran piacere dello spettatore!” Jean Mening

Il clown favorisce l’esplosione di sé nella fantasia, tutto quello che non abbiamo osato fare, osato dire, osato credere, l’osare adesso e per davvero nell’istante presente del “qui e ora”. Il clown è la dinamica di uno stato che l’attore costruisce nell’estremo PRESENTE dal quale sorge l’emozione, passando dal riso al pianto, dalla tenerezza alla ferocità. Il clown è uno stato, tra i tanti possibili, più che un personaggio, dove nulla è impossibile! Uno stato che l’attore costruisce, partendo dalla sua verità profonda, con le sue qualità e i suoi difetti fisici e psicologici, con le sue attitudini, le sue posture corporee e mentali, la sua maniera di pensare, di parlare, di muoversi... i suoi smarrimenti... i suoi innamoramenti.

“...meglio ridere con sé che di sé” clown Angelus

L’attore apprenderà ad utilizzare questa materia prendendone allo stesso tempo le distanze, per metterla in forma, in gioco, in rapporto al suo vissuto, al suo immaginario, al pubblico, e trasporlo in forza teatrale viva che ci fa ridere e ci emoziona.



Percorso di lavoro

Il tema “dall’attore al clown” si svolgerà in due tappe e in due tempi: la prima tappa la dedicheremo allo sviluppo delle vostre capacità di recitare, di mettervi in gioco (nei guai!) con sincerità, verità, credibilità... generosità. Ciò avverrà individualmente e collettivamente in numerosi contesti e situazioni di giochi teatrali mirati ad esercitare e far emergere la vostra **dinamica clownesca**. (Tutto ciò senza il naso da clown né accessori). Questa tappa importantissima ci servirà a conoscere e riconoscere meglio l’insieme dei vostri processi egotici di affermazione per sfruttarli nella costruzione del vostro clown.

Lo svolgersi di questa **prima tappa** del lavoro ci impegnerà per tre giorni.

La **seconda tappa** sarà totalmente dedicata all’invenzione e all’incarnazione del vostro clown con l’aiuto della più piccola maschera universale, il naso rosso del clown.



Descrizione dei sette giorni

Il pomeriggio del primo giorno, cominceremo con una presentazione del lavoro e dei partecipanti.

Ogni giorno tutto comincerà con “il cerchio”, “luogo dove si sta bene” (appuntamento caloroso a 37°, dove ciascuno si trova di fronte alla propria presenza, al proprio respiro e a quello degli altri).

Si lavorerà poi ad una **preparazione fisica progressiva** (rilassamento, stretching e estensione respiratoria, riscaldamento fisico e mimico-espressivo, vocalità).

Si faranno numerosi **esercizi creativi** mirati al piacere, al risveglio, alla vivacità, all’istintività, in relazione con l’altro in situazioni con regole di gioco ben definite.

Tutto ciò per poi calarsi nella dimensione del proprio “neutr’io” o “eggomi”, trovarsi da soli al centro dell’attenzione davanti a tutti... guardare tutto, tutti, abbandonarsi alla propria presenza, al proprio respiro, accettare di non fare troppo, di fidarsi, di lasciarsi guardare e lasciare fluire il sentimento abitando questo spazio vuoto... per poi espandersi nello spazio di rappresentazione.



E poi...

Il clown, al servizio di se stesso, non smette mai di affermarsi travolto tirannicamente dalle sue voglie, dai suoi desideri, timori, slanci, impedimenti...

Il clown trasparente: impadronirsi di un gesto, di un suono, di una parola imprevista e accompagnarli fino al loro disvelamento; rendere straordinario ogni accadimento, abitare e dilatare dei momenti di niente...che dicono molto di più...

Sottolineiamo infine che lo stage avrà uno svolgimento **residenziale**, e che tutto questo favorirà e renderà intenso l'incontro tra i partecipanti e gioverà molto alla qualità del lavoro.